



ANNO XIV
N. 6
GIUGNO
1941

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

LA PAROLA DEL PAPA

Non intendiamo fare alcun commento alla venerata parola che il S. Padre si è degnato rivolgere alle nostre giovani nel giorno dell'Ascensione: quella parola chiara, forte e soave, è impressa profondamente nell'animo di chi ha visto il Papa, ha sentito il Papa.

Vogliamo invece richiamare tutte ad un duplice dovere: dovere di *formazione della propria coscienza* sui principi superiori ed immutabili di sapienza, di purezza e di modestia cristiana, inculcati dal S. Padre: formazione di *comprensione* della verità e di *convinzione* soda e profonda dello spirito, disposto ad agire sempre in conformità dei principi, con l'aiuto della grazia divina. Dovete poi di *diffusione*, di *propaganda* della parola del Papa, perchè nella propria famiglia e fuori, tutti siano illuminati dalla dottrina della Chiesa, e dal proprio esempio, nell'unione di tutti i buoni, siano spinti alla pratica della purezza e della modestia cristiana, mezzo unico per conservare lo spirito di vita cristiana e di nobiltà morale nel popolo cristiano.

Diamo una breve esposizione del discorso pontificio.

La Crociata della Purezza

Il Papa si dichiara felice di benedire la Crociata della purezza, « *così opportunamente intrapresa e tanto valorosamente continuata sotto la potente protezione della Vergine tutta pura, Maria Immacolata* ».

Nei tempi passati le crociate erano indette per conquistare i Luoghi Santi o difendere i popoli cattolici; ora si tratta della difesa del patrimonio morale, contro gl'insidiatori della morale cristiana.

E' quindi opportuna la Crociata, perchè real-



Il Papa benedice la G. F. Romana

mente esiste il pericolo dell'immoralità, come lo dice la Chiesa, e lo riconoscono anche gli estranei alla Fede, i quali in essa vedono una minaccia per il pubblico bene e quindi cercano di arginarla anche con provvedimenti legislativi, miranti al pubblico bene.

Oggi il pericolo esiste più che in altri tempi, perchè sono aumentati i mezzi di diffusione di idee e di costumi; stampa, fotografia, illustrazioni, cinema, varietà sono mezzi potentissimi di seduzione per moltissime anime.

Rimedi al male

Vi sono rimedi di vario genere: azione sociale civile, promossa in non pochi Paesi dai pubblici Poteri; azione necessaria, ottima, ma insufficiente se non è accompagnata dalla convinzione delle masse.

Questa convinzione è data dai principi della Chiesa, che arrivano al profondo delle coscienze, e sono resi accessibili a tutti per mezzo dell'azione organizzata dei cattolici, per mezzo cioè dell'Azione Cattolica.

Il proposito del Papa non è di ritracciare il quadro dei disordini. « *Intendiamo invece ora di ricordarvi e di rimettervi sotto lo sguardo della mente i principi della fede cristiana che in queste materie devono illuminare i vostri giudizi, guidare i vostri passi e la vostra condotta, ispirare e sostenere la vostra lotta spirituale* ».

La lotta spirituale

Il Santo Padre ricorda che la purezza esige la lotta: abbiamo ricevuto l'innocenza nel battesimo senza la lotta; ma non potremo conservarla senza la lotta spirituale, perchè in noi rimangono, e molto vivi gli effetti del peccato originale, cioè la



concupiscenza, che ci dà continuamente guerra: nella guerra bisogna lottare per vincere.

Lo scopo della Crociata non è quello di sopprimere la lotta, ma di rendere meno difficile e meno pericoloso il combattimento spirituale formando un ambiente sano.

« Il fine pertanto della nostra lotta vuol essere che la purezza cristiana, condizione di salvezza per le anime, riesca meno ardua a tutte le buone volontà, sicchè le tentazioni, nascenti dalle contingenze esteriori, non sorpassino i limiti di quella resistenza, che con la grazia divina il mediocre vigore di molte anime vale ad opporvi ».

Mezzi per attuarla

L'unione fa la forza: lotta quindi organizzata, per efficacemente influire sulla moda, sui vestiti, sugli usi e sulle relazioni della vita.

E qui il S. Padre prende a parlare della moda, che per sè non è cattiva, ma diventa tale per il cattivo uso che l'uomo fa delle cose buone o indifferenti. La moda anzi, rettamente intesa e usata, può costituire anche oggetto di merito. La virtù sta nel mezzo.

« Ciò che Dio ci domanda è di ricordarvi sempre che la moda non è, nè può essere la regola suprema della nostra condotta; che al disopra della moda e delle sue esigenze vi sono leggi più alte e imperiose, principi superiori e immutabili, che in nessun caso possono essere sacrificati al libito del piacere e del capriccio, e davanti ai quali l'idolo della moda deve saper chinare la sua fugace onnipotenza ».

Scioglie poi il Papa alcune difficoltà derivanti dall'abito più comodo e più igienico: bisogna rinunziarvi se vi è pericolo per l'anima. La carità deve essere sempre alla base della nostra azione e quindi non si può mai attentare alla vita dell'anima del prossimo per i beni esterni del nostro corpo.

Bisogna avere nella vita coraggio e forza, linearità di carattere nell'agire come si pensa.

« Ciò che nelle mode e negli usi e nelle convenienze sociali, che a voi si offrono, è pienamente accettabile, ciò che è solamente tollerabile, ciò che è del tutto inammissibile, il vostro senso di giovani cattoliche, affinato e sostenuto dalla sapienza della fede e dalla pratica cosciente di una vita di solida pietà, ve lo farà vedere e discernere alla luce dello Spirito di Dio e con l'aiuto della sua grazia »...

Esortazione finale

« Oggidì la crociata per voi, dilette figlie, non è di spada nè di sangue, nè di martirio, ma di esempio, di parola e di esortazione ».

La forza per tanta impresa verrà dalla grazia di Cristo e da una devozione tenera e filiale per l'Immacolata. Così le giovani saranno esemplari di purezza e unite e compatte faranno trionfare nel mondo la virtù di Cristo.

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

In margine all'Udienza Pontificia COME FU CHE...

C'è un po' di rumore attorno... Come e perchè una udienza del Papa alla G. F. di Roma? Volete proprio sapere come andarono le cose? Eccovi servite!

Siamo agli ultimissimi giorni di gennaio ed è a Roma la cara Sorella Maggiore. Si parla al telefono della nostra G. F., quando lei mi fa: « Sai, vado in udienza privata dal S. Padre! ». Ed io: « Beata te, Sorella Maggiore! come ti invidio. Porta gli omaggi della G. F. di Roma al Papa. Se ci volesse una volta ricevere... lo desideriamo da tanto tempo... ».

« Vuoi che glielo dica? ».

« Magari... ».

Due giorni dopo un'altra telefonata: « La Sorella Maggiore l'attende alla stazione, al treno in partenza per Assisi. Deve parlarle di cose importanti ».

Voi capite, vado di corsa alla stazione.

La Sorella Maggiore è raggianti. Mi parla con gioia grande della *sua* udienza e della *nostra* udienza. Non è certa, ma si può sperare... Occorre presentare un pro-memoria.

Il Centro diocesano è in fermento per l'improvvisa speranza che si accende. Che faremo per prepararci degnamente a questa lietissima eventualità? Ecco, intensificazione e approfondimento della Crociata della Purezza.

AUTUREVOLI INTERMEDIARI.

Intanto il pro-memoria è preparato: viene in esso umilmente chiesta l'udienza per la data abituale della nostra Giornata Mariana, a conclusione della Crociata interna della Purezza. Se il S. Padre potesse...

Con molte preghiere e con semplice abbandono alla volontà di Dio, il pro-memoria viene affidato a ben potenti intercessori. Viene rimesso dallo stesso Em.mo Cardinale Vicario al S. Padre e noi sappiamo che ora è lì, sul suo tavolo di lavoro.

I mesi passano. Nelle Associazioni si tengono le adunanze sulla Purezza, preparatorie della Giornata Mariana; ma nessuno sa quel che c'è dietro...

Si avvicina Maggio. Ma ci sarà questa udienza? » ci chiediamo perplessi.

Sembra proprio che non sia possibile...

Ci rassegnamo e prepariamo e diffondiamo il programma della Giornata Mariana presso le buone Suore di Gesù e Maria a Tor di Quinto.

L'INCREDIBILE SI FA REALTÀ.

Siamo all'8 maggio ore 14.

Una telefonata dall'ufficio del Maestro di Camera di Sua Santità.

« Domattina occorre presentarsi per parlare di quella tale crociata... ».

Come? Possibile! E' proprio vero?

Sì, è vero! care socie mie!

Il S. Padre, proprio Lui, si è ricordato di noi, della nostra umile richiesta filiale, senza che nessuno abbia fatto pressioni. E ci riceverà il giorno

da noi richiesto, e ci farà il dono immenso della Sua paterna parola.

PREPARATIVI FEBBRILI.

La notizia si diffonde tra scoppi di gioia irrefrenabile. Occorre affrettarsi, però, che il tempo stringe.

Presto! si prepara la Relazione a tempo di primato. Tutte mobilitate al Centro diocesano. Si dà la notizia alle Presidenti. Si convocano in adunanza. Si danno severe direttive perchè l'udienza riesca ordinata.

E poi si deve pensare alle offerte da presentare, alle piccole che saranno le gentili porgitrici, al servizio d'ordine, a tutti i mille particolari pratici per lo svolgimento della manifestazione mariana che seguirà l'udienza. Perchè occorre prevedere tutto affinché l'ordine, questo benedetto ordine così difficile ad ottenersi da una massa giovanile, sia *garantito*.

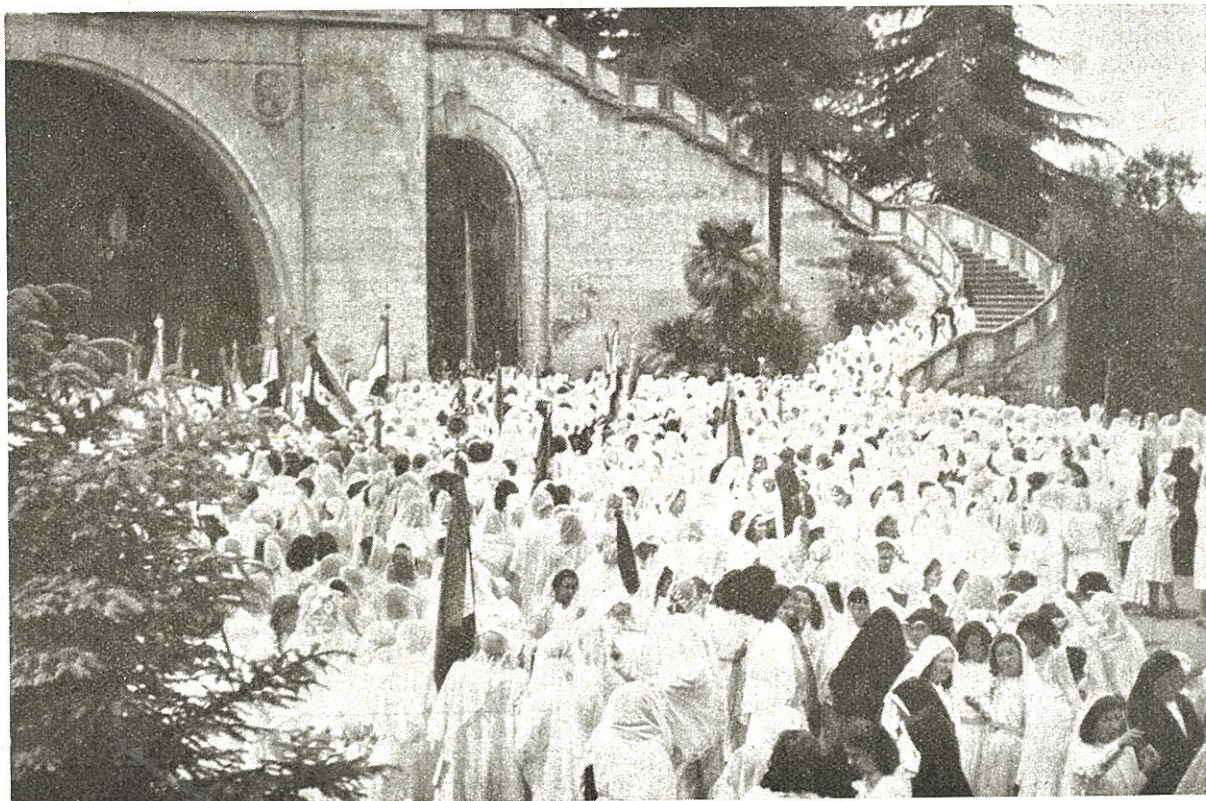
BONTÀ' PATERNA. E NOI?

Il momento più commovente di questa vigilia trepida è quello che ci dà la misura della tenerezza del Papa.

Poche, ci si era detto, dovevano essere ammesse al bacio della sua mano; poche!

Ed allora pensammo: « le dirigenti diocesane! ». Ma proprio il giorno precedente all'udienza ci viene comunicato « Il S. Padre ha visto l'elenco delle persone ammesse al baciamento, ha detto che sono troppo poche. Ne vuole molte di più ». Non so esprimere l'emozione di quel momento... E così fu che anche le propagandiste e le presidenti ebbero la grazia immensa di trovarsi di fronte al S. Padre, in momenti di vera intimità.

Care socie! Ora che vi ho narrato la *veridica storia* di come fu che... avemmo l'udienza indimenticabile del 22 maggio, lasciate che vi dica tutta la mia riconoscenza per quanti ci aprirono le vie per giungere a tanta gioia e vi invitò a pregare per l'E.mo Cardinale Vicario, per l'Ecc.mo Mons. Vicegerente che volle, con suo sacrificio non lieve, presentarci al S. Padre, per la carissima So-



rella Maggiore che è stata così efficace presentatrice delle nostre aspirazioni figliali.

La preghiera nostra salga a Dio, ancor più fervida e riconoscente, per il S. Padre, per la Sua prosperità, per le Sue intenzioni. Sia accompagnata dal proposito incrollabile di far nostre le Sue parole, affinché ogni socia romana della G. F. sia veramente rivestita dello splendore della modestia cristiana.

La Presidente Diocesana

ASCENSIONE 1941

ELOGIO A CHI NON C'ERA...

Socia che non hai potuto venire giovedì alla più bella Giornata Mariana che mai la G. F. romana abbia celebrato, leggi con amore queste poche righe che io traccio per te, con una grande gioia e... con una grande pena.

Gioia di poter rivivere la luminosa mattinata; pena per non saperla neppure lontanamente descrivere. Cara sorella nostra, tu hai fatto uno di quei fioretti che costano lagrime e noi sentiamo di dovere tanta riconoscenza a quel piantino fatto di nascosto... è stato lui che ci ha mandato il sole giovedì (dopo le inzuppate dei giorni precedenti!) è stato lui che ha fatto svolgere il bel programma con ordine, senza incidenti.

Quando il Papa è apparso nell'aula gremita, abbagliante di candore e palpitante di giovinezza, mentre l'entusiasmo saliva alle stelle, una delicata pioggia di fiori gli cadeva in grembo e sulle mani benedicienti.

Ed io ho pensato che il tuo fiore, socia assente, cadeva diritto sul cuore del Padre e più di tutte tu gli eri vicina.

LA PAROLA AUGUSTA.

Adesso c'è il silenzio trepidante dell'attesa: i quattromila visetti, rosei frattanto bianco fissano intensamente la bianca, dolce figura che ancora dal trono sorride...

Vicina al trono c'è anche la tua presidente, o socia lontana, ed è felice, come tutte le altre presidenti, del grande favore inatteso e nella sua gioia pensa a te intensamente e raccoglie tutte le impressioni per potertele comunicare fedelmente.

E sai chi le ha volute lì le presidenti?

Il Papa... Era stato stabilito, per discrezione, che soltanto una trentina di persone dovesse occupare quei posti ma il Papa disse che erano troppo poche... e la Presidente Diocesana, con grande letizia, poté allargare l'invito.

Com'è sempre squisitamente paterno Pio XII.

L'Eccellenza Mons. Traglia, Vicegerente; Mons. Carollo, Delegato Diocesano di A. C.; Mons. Fares, Vice-Assistente Diocesano della G. F. che rappresentava Mons. Botti, Assistente Diocesano, forzatamente assente ma presente in spirito e Mons. Magnoni che con tanto amore ci ha istruiti nel canto, accompagnano la bianca schiera.

Dopo il canto delle *acclamations* (imparale anche tu... imparatele tutte voi, socie romane; bisogna cantare di più, di più...) il Pontefice parla.

Scegli il momento più calmo della tua giornata per leggere e *meditare* il discorso che troverai per intero nell'opuscolo accluso. Afferrane la semplicità (è un Padre che parla) e la praticità (è un Educatore che spiega).

E' ancora possibile avere idee poco chiare in fatto di moda?

Come potranno ancora essere scusate quelle socie che candidamente si meravigliano se qualcuno fa loro notare che la gonna... che le maniche... che la scollatura... non sono affatto della misura di G. F.?

IL PREMIO AMBITO.

Pio XII ora è in piedi; le sue figlie in ginocchio.

Ecco, apre le braccia nel gesto indimenticabile e la benedizione scende, larga su tutte... anche su te, sorella assente.

Immediatamente dopo, quasi gli pesasse la distanza che l'ampia pedana pone tra Lui e noi. Egli scende dal trono e seduto su una poltrona si dispone ad accogliere il nostro omaggio.

E' questo il momento più bello, più intimo e direi quasi che il Papa lo aspetta con impazienza pari alla nostra!

La Presidente Diocesana, per prima, riceve il premio alle fatiche e trepidazioni dei giorni precedenti. (Se l'è davvero meritato!).

Si avanzano le tre beniamine e la piccolissima; portano l'obolo, l'offerta spirituale, i fiori bianchi.

Quadretto gentile! Com'è luminoso il sorriso del Padre che s'incontra con quegli occhi innocenti, che lo guardano estatici!

Ed ora, ad una ad una, dirigenti diocesane, propagandiste e presidenti s'inginocchiano, mentre il cuore batte forte e il cervello cerca affannosamente le parole, forse lungamente preparate e che ora, sul più bello svaniscono...

Ma il Papa lo sa... ed è Lui che parla per il primo e si china ad ascoltare le risposte sommesse...

E ciascuna si alza col volto trasfigurato, gli occhi sfavillanti!

Tutte ormai hanno sfilato, ma dalla marea bianca partono così alte le invocazioni, che il Papa fa ancora qualche passo in avanti e sfiora con la Sua le innumerevoli mani che si protendono gioiosamente oltre lo steccato di divisione.

E' tutto un tripudio di gioia, un fluttuare di veli, un susseguirsi di appelli commoventi... « Anche a me, Santo Padre, anche a me!... ».

E finalmente la bianca figura benedicente si avvia all'uscita, mentre i fiori ancora le cadono intorno e tutti i cuori lanciano il loro *grazie*.

LA PROMESSA.

Negli incantevoli giardini vaticani si snoda la processione candida, che sale, sotto il bel sole di maggio, alla grotta di Maria per deporvi un fiore e una promessa.

Preghiere e canti si alternano finché, in un accordo perfetto, quattromila voci si uniscono per dire alla Madonna, il loro proposito di purezza.

Socia che non hai potuto venire, la promessa è stata fatta anche per te, ricordalo.

Socia che non hai voluto venire « non ho l'abito bianco... temo di stancarmi... ») la promessa è stata fatta soprattutto per te, perchè la Madonna ti renda più forte, più pronta.

Socia che sei venuta, ma non perfettamente in ordine, sono certo che davanti a quella Grotta avrai ben capito quello che la Vergine e il Papa vogliono da te.

E tu, cara socia modello, che ancora serbi in cuore l'eco radiosa di quella mattinata, pensa che da allora sei diventata più... socia di G. F., quindi più apostola.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11